

L'Associazione Culturale  
**Stilema. L'arte da vivere**  
propone agli Associati

## *I grandi ritorni: viaggio d'arte a Brescia e Sirmione*



**venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 giugno 2021**  
con Giordana Buonamassa Stigliani

### **venerdì 11 giugno**

Ore 08.20: incontro dei signori partecipanti alla Stazione di Roma Termini (ingresso via Marsala); partenza per Verona con treno Frecciarossa 8506 delle ore 08.50, con posti prenotati in II classe; arrivo a Verona Porta Nuova alle ore 12.08. Trasferimento di bagagli e passeggeri con pullman privato da Verona a **Brescia** (km 71 circa). Arrivo all'*Hotel Vittoria 5\**, in pieno centro città, nella zona pedonale (a m. 800 dal Museo di Santa Giulia).

Assegnazione delle camere. Pranzo libero.

Nel primo pomeriggio, inizio delle visite guidate di Brescia archeologica con guida locale specializzata. Partiremo dalla storia di "*Brixia*" con il **Parco Archeologico** (ingresso prenotato ore 16.20). In età romana Brescia – "*Brixia*" – era una delle città più importanti dell'Italia settentrionale, situata lungo la cosiddetta Via Gallica, che collegava alcuni tra i più significativi centri di origine celtica a nord del Po, allo sbocco di vallate alpine di antico insediamento (la Valle Camonica e la Valle Trompia), tra il lago d'Iseo e il lago di Garda, e immediatamente a nord di una fertile ed estesa area di pianura, organizzata a partire dall'età augustea con imponenti lavori di organizzazione agraria (centuriazioni).

Nell'area archeologica, situata al centro del tessuto urbano, sono ancora visibili gli edifici più antichi e più significativi della città: il **santuario** di età repubblicana (I secolo a.C.), il **capitolium** (73 d.C.), il **teatro** (I-III secolo d.C.), il tratto del lastricato del decumano massimo, su cui insiste oggi via dei Musei. All'interno di questo percorso, ci imatteremo nella bronzea "**Vittoria alata**", una delle più straordinarie statue di epoca romana, ritornata a Brescia dopo due anni di restauro svolto dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Simbolo della città di Brescia, amata da Giosuè Carducci che la celebrò nell'ode "*Alla Vittoria*", ammirata da Gabriele d'Annunzio e da Napoleone III, resta una delle opere più importanti della romanità per composizione, materiale e conservazione, e uno dei pochi bronzi romani proveniente da scavo giunti fino a noi. La vedremo nella nuova collocazione, all'interno del **capitolium**, in un allestimento museale progettato dall'architetto spagnolo Juan Navarro Baldeweg.

Proseguimento delle visite con la nostra guida nel centro storico, fino alle ore 19.00. Nella nostra perlustrazione di Brescia, non potranno mancare la **Cattedrale di Santa Maria Assunta**, la **Rotonda** o Duomo Vecchio e **Piazza Loggia**, per acquisire una giusta visione urbanistica della città.

Tempo libero e cena libera.

### **sabato 12 giugno**

Colazione in hotel. Appuntamento con la nostra guida alle ore 09.30. Mattinata dedicata alla conoscenza del centro storico di Brescia e al meraviglioso **Museo di Santa Giulia** (ingresso prenotato ore 10.15) unico in Italia e in Europa per concezione espositiva e per sede, allestito in un complesso monastico di origine longobarda, consente un viaggio attraverso la storia, l'arte e la spiritualità di Brescia, dall'età preistorica ad oggi, in un'area espositiva di circa 14.000 metri quadrati. Monastero femminile di regola benedettina, fatto erigere dall'ultimo re longobardo Desiderio e dalla moglie Ansa nel 753 d.C., San Salvatore - Santa Giulia ricoprì un ruolo di primo piano (religioso, politico ed economico) anche dopo la sconfitta inferta da Carlo Magno ai Longobardi. La tradizione, ripresa dal Manzoni nell' "*Adelchi*", vuole che in Santa Giulia si consumasse la drammatica vicenda di Ermengarda, figlia di re Desiderio e sposa ripudiata dell'imperatore franco.

Luogo di memorie storiche stratificate nel corso dei secoli e fonte continua di sorprendenti scoperte, il complesso monastico è un intreccio visibile di epoche. Edificato su un'area già occupata in età romana da importanti *domus*, comprende la basilica longobarda di San Salvatore e la sua cripta, l'oratorio romanico di Santa Maria in Solario, il Coro delle Monache, la cinquecentesca chiesa di Santa Giulia e i chiostri. Attualmente lo "scigno" di Santa Giulia consta di circa 11.000 pezzi: reperti celtici come elmi e falere, ritratti e bronzi romani, testimonianze longobarde, corredi funerari, mosaici e affreschi.

Non trascureremo le **Domus dell'Ortaglia**, inserite nel percorso museale, un tempo parte di un quartiere romano residenziale, situato sui terrazzamenti del colle Cidneo, tra l'area pubblica monumentale e le mura orientali. Intorno ad atrii lastricati in pietra sono distribuiti gli ambienti di rappresentanza, quelli della vita privata e quelli di servizio, con mosaici ed affreschi secondo modelli decorativi analoghi a quelli di Roma e Pompei, affacciati sui *viridaria* e gli orti verso le mura. Le *domus* rimasero in uso dal I al IV secolo d.C. quindi subirono un progressivo degrado fino all'abbandono per diventare, con i Longobardi, area demaniale regia e poi ortaglia del convento del monastero di Santa Giulia.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio, visita guidata a cura di Giordana Buonamassa Stigliani, alla **Pinacoteca Tosio Martinengo** (ingresso prenotato alle ore 16.00) che, dopo quasi un decennio di chiusura, ritorna ad essere un polo d'attrazione culturale nuovamente fruibile. Il cuore della Pinacoteca è costituito dalla pittura bresciana del Rinascimento, la quale ebbe appunto tra i suoi principali interpreti **Vincenzo Foppa, Giovanni Gerolamo Savoldo, Romanino e Moretto**. A questi affiancheremo i cosiddetti "pittori della realtà" come **Antonio Cifrondi e Giacomo Ceruti**, noto con il soprannome di Pitocchetto.

Cena organizzata in ristorante.

### **domenica 13 giugno**

Colazione in hotel. Ore 09.00: carico bagagli in pullman privato e partenza da Brescia per la “perla del Lago di Garda”: **Sirmione** (km 46 ca.). Qui ci attende una visita guidata sia del **borgo antico** che delle **Grotte di Catullo**, all'estremità della penisola di Sirmione, in un'eccezionale posizione panoramica, dove si conservano i resti di una delle maggiori ville romane dell'Italia settentrionale. Dal Rinascimento, le strutture sono state chiamate "Grotte di Catullo" a indicare i vani crollati, coperti dalla vegetazione, entro i quali si poteva entrare come in cavità naturali. Il riferimento a Catullo deriva dai versi del poeta latino di origine veronese, morto nel 54 a.C., che canta Sirmione, gioiello tra tutte le isole e penisole dei mari e dei laghi. Il Carme 31 ricorda il suo felice ritorno alla propria casa in Sirmione. Il passo, che attesta la presenza di una proprietà della ricca famiglia veronese dei *Valerii* nella penisola, è stato messo in relazione con gli imponenti resti della villa fin dal XV secolo, tanto che la denominazione "Grotte di Catullo" è divenuta di uso comune per indicarla, nonostante sia stata sicuramente costruita dopo la morte del poeta.

Pranzo libero a Sirmione.

Ore 15.00: trasferimento con pullman privato da Sirmione alla stazione di Verona Porta Nuova (km 45 ca.). Partenza con treno Frecciarossa 8525 delle ore 16.52, con posti prenotati in II classe; arrivo a Roma Termini alle ore 20.10.